

Che strada prende il «bio» di domani? Ecco un Manifesto per tracciare la rotta

Bruzzone: una vetrina che fotografa la situazione mondiale. La vera sfida è l'internazionalizzazione

Gli «ospiti»

Russia e Giappone sono i due mercati «ospiti» analizzati in questa 31^a edizione

L'Academy

Tra gli incontri anche uno sulla celiachia e sul confronto tra allergie e intolleranze

di **Mauro Giordano**

Il futuro dell'agricoltura biologica, quali prospettive e che sviluppi avrà da qui al 2030 muovendosi in confini nazionali sempre più sfumati e da allargare. Visto così, il «Manifesto del bio» (che sarà presentato a Bologna il 5 e 6 settembre nei giorni del Sana-Salone internazionale del biologico e del naturale), punta a essere la bussola del prossimo decennio per un settore che in Italia vale 3,5 miliardi di euro.

Il documento sarà la sintesi di quanto emergerà dagli Stati generali del bio ospitati dalla manifestazione, quest'anno presente nel calendario della Fiera emiliana dal 6 al 9 settembre, con 1.000 aziende espositrici «distribuite» in 60.000 metri quadrati: è stato necessario allestire un padiglione in più rispetto agli scorsi anni per contenere le delegazioni commerciali provenienti da 30 Paesi, dall'Europa agli Stati Uniti passando per i nuovi giganti asiatici. Russia e Giappone sono i due mercati «ospiti» che saranno analizzati e approfonditi in questa 31esima edizione. Produttori piccoli e grandi, esperti e consumatori, tutti riuniti sotto le Due Torri dal salone organizzato da BolognaFiere con la collaborazione di FederBio e AssoBio, sempre più internazionale anche nelle intenzioni degli ideatori.

«Sana ha tutte le caratteristiche per seguire la strada già tracciata da altri nostri eventi, come Cosmoprof e la Fiera del Libro per ragazzi — spiega Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere —. Kermesse «clonate» all'estero, che mantengono la manifestazione principale in città ma organizzate anche in altri Paesi. Ci stiamo lavorando per la stagione fieristica 2020-2021. Nel frattempo avere dei focus sull'internazionalizzazione e avere dei Paesi ospiti — il prossimo anno saranno altri due — ci permette di offrire una vetrina che fotografa in modo molto ampio questo mondo che decidiamo di raccontare non solo con il business, ma con tutta una serie di attività, come il Manifesto del bio, votate alla divulgazione».

La proposta sarà suddivisa in tre macro settori: il cibo, con la presenza delle più importanti aziende dell'alimentazione biologica; lo spazio per cosmetici biologici e naturali; infine l'angolo green lifestyle, che proporrà tecnologie e prodotti ecompatibili per uno stile di vita più attento alla salute. Ampia poi tutta l'offerta di convegni e contenitori culturali: il 6 settembre sarà presentato l'Osservatorio Sana (a cura di Nomisma) con un focus sul posizionamento competitivo del bio made in Italy sui mercati esteri, oltre alla presentazione dei numeri chiave del biologico in Italia. Sana Academy nel fine settimana del 7-8 settembre pro-

porrà invece tre diversi momenti di riflessione. Il primo sulla celiachia e sul confronto tra allergie alimentari e intolleranze; un altro incontro approfondirà il tema degli integratori alimentari che contengono ingredienti di origine vegetale, mentre il terzo convegno avrà come oggetto il possibile utilizzo della filiera agroalimentare nello sviluppo di nuovi prodotti.

La ristorazione del Sana sarà completamente plastic free: negli spazi espositivi saranno presenti solo vetro e materiali compostabili. «Una scelta che con Sana viene naturale, ma che in un programma di buone pratiche da portare al termine in un biennio vorremmo ampliare a tutto quello che viene fatto in Fiera — commenta Bruzzone —. Anche questo è Sana, un evento che si mantiene autorevole grazie alle certificazioni e alla serietà con le quali si scelgono gli espositori in un settore nel quale tanti si domandano l'effettiva qualità dei prodotti pubblicizzati».

AssoBio, con il suo presidente Roberto Zanoni, sottolinea come l'Italia sia leader nella produzione biologica a livello mondiale (il 27% della superficie agrumicola è biologica), mentre FederBio con la presidente Maria Grazia Mammuccini registra negli ultimi 7 anni un incremento del 71% del settore biologico con all'attivo 75 mila imprese e occupando il 15,4% della superficie nazionale, equivalente a 1,9 milioni di ettari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

● Antonio Bruzzone, direttore generale di BolognaFiere

● Il 6/09 sarà presentato l'Osservatorio Sana (a cura di Nomisma) con

un focus sul posizionamento competitivo del Bio Made in Italy sui mercati esteri

● La ristorazione del Sana sarà plastic free: negli spazi saranno presenti solo vetro e materiali compostabili



Colori Una composizione di fiori secchi presente nelle scorse edizioni di Sana